

L'art. 13 della *c.d.* manovra di ferragosto (Decreto Legge 138/2011) contribuisce a dare un importante apporto in tema di lotta allo sfruttamento lavorativo, argomento fortemente attuale e sempre più protagonista di fatti di cronaca.

Attraverso l'introduzione del nuovo articolo 603*Bis* del Codice Penale si vogliono inasprire le pene non solo di chi recluta o organizza tali attività, ma anche di chi impiega con dolo tali lavoratori, portandole alla reclusione da cinque ad otto anni e con la multa da mille a 2mila euro per ogni lavoratore reclutato. L'ipotesi di reato, ai fini della sua sussistenza, necessita della presenza della lesione di alcuni di quelli considerati essere diritti base dei lavoratori: una giusta retribuzione e un ragionevole orario di lavoro, l'operare in condizioni di sicurezza sul lavoro e in un ambiente dignitoso. A queste si aggiungono l'uso di violenza, minaccia e approfittamento di stato di bisogno o necessità.

E' altresì importante sottolineare che vengono considerate aggravanti, che comportano l'aumento della pena da 1/3 alla metà, il coinvolgimento di più di tre lavoratori, di minori o l'aver commesso il fatto sottoponendo i lavoratori intermediati a situazioni di grave pericolo. Unitamente a ciò è utile una lettura congiunta con l'art 600 Codice Penale per la previsione di eventuali pene accessorie.

Dott.ssa Eleonora Zannier